LA MINISTRA DELLA DIFESA PINOTTI

Eppure gli intellettuali di regime ci avevano assicurato che con le donne al Governo l’intero Paese ne avrebbe beneficiato, specialmente donne e bambini. Già da tempo è avvenuto il sorpasso delle donne Magistrato sugli uomini: “nella popolazione dei magistrati in servizio si ribalta il rapporto tra uomo e donna, pur rimanendo attorno alla parità: 50,7% di donne, e 49,3% di uomini». Non sembra che il livello della amministrazione della Giustizia italiana sia migliorato.

Per l’attuale Governo le “Ministre” Pinotti, Boschi, Madia, Fedeli, Lorenzin non sembra che abbiamo ben figurato e ben rappresentato l’universo femminile di prima fascia per la candidatura alla linea di comando del Paese. La più gettonata appare la Sottosegretaria, ex Ministra Maria Elena Boschi, che ogni volta che appare in video, qualsiasi sia l’argomento, sembra la recita di fine corso del liceo. Ora anche la rigida Pinotti vuole imitarla e per evidenziarsi ha scelto l’occasione di tuonare contro una bandiera, che pur rappresentando un simbolo e pur sempre una stoffa colorata, come le bandiere rosse, la bandiera nera dei Black Bloc - Schwarzer Block in tedesco – inventori di una tattica che ha dato il nome appunto a un gruppo di individui di molteplici nazionalità, prevalentemente di stampo anarchico, dediti ad azioni di protesta spesso violenta e caratterizzata da atti vandalici, devastazioni, disordini, con licenza di danneggiamento pubblico che la severa Ministra Pinotti si guarda bene da censurare. Ma oltre alle stoffe, abbiamo anche i suoni. Chi non conosce i ricorrenti canti di “bella ciao” che riecheggiano nella TV di Stato (io posso criticare l’inopportunità di questo canto nella TV di Stato perché a differenza di Santoro e Travaglio la cantavo dal vivo durante la Resistenza). Per non parlare delle bandiere degli Antagonisti e di tutti gli altri movimenti, di incerta origine, violenti e prevaricatori che da anni attraversano l’Italia indisturbati, creando il terrore nella popolazione e distruggendo le città. L’Italia ormai è fallita, invasa da bande armate autoctone e di provenienza esterna, vige la legge della prepotenza e del più forte (armato), non è diventata neppure il far west, perché almeno in quell’ambito il cittadino può difendersi dall'aggressione di un malvivente. E non voglio segnalare il crimine dei crimini: l’olocausto di genitori e figli con 40.000 deportazioni nei lager di Stato. No, voglio parlare della Pinotti che ha chiesto che un bravo ragazzo, un servitore dello Stato, un giovane CARABINIERE, venga decapitato sulla pubblica piazza perché ha steso al bordo del letto, dove qualche volta gli consentono di dormire, una bandiera, un drappo, una sua libera scelta, della quale nessuno ne conosce i motivi e non li deve conoscere perché sono motivi personali. Parlano di “apologia” non si sa bene di cosa. Questi somari con la lode che ci governano non conoscono le minime basi del sapere e non è la sede di elencare le loro grossolane e banali dichiarazioni ufficiali, che hanno solo il pregio dell’ovvio e del pressappoco. Alla notizia è stata data un’enfasi che non merita, eppure è possibile leggerla nella relazione con le prossime elezioni politiche, atteso che la paura di non riuscire è tanta e le occasioni devono essere colte al volo quale esse siano. Tanto il 30% degli elettori che esercitano il diritto di voto son tutti omologati, come diceva Pasolini.

Difendo il genere femminile da quando sono nato con i fatti e non con le chiacchere, ho frequentato e sostenuto le femministe degli anni ’70, quelle vere, ma lasciatemi dire che queste del Governo Gentiloni, già Renzi, avrebbero fatto meglio a lasciarle alle loro antiche occupazioni, del resto sono la fotocopia dei due sponsor. Il messaggio non raggiungerà il giovane CARABINIERE, ma sono pronto a difenderlo gratis